



SI PUÒ E SI DEVE CAMBIARE

PANORAMA DELL'ITALIA CHE SI AVVIA AL VOTO DEL 19 MAGGIO



L'Alfa Sud nelle nuvole

NELLA SUA frenetica attività di tagli di nastri e di posa di prime pietre, l'on. Moro è arrivato a Napoli, per dare il via alla costruzione dell'Alfa Sud (un anno dopo l'annuncio ufficiale dell'IRI ma tre settimane prima delle elezioni). E il giornale che si stampa a Napoli per fare la propaganda della DC con i soldi del Banco di Napoli si è affrettato a definire « poderoso » il discorso, in verità assai sbiadito, di Moro. Anche i politici napolitani hanno fatto dichiarazioni: il più ingenuo è stato l'on. Pieraccioli che ha voluto sottolineare (dimenticandosi di trovarsi a Napoli dove, secondo il proverbio, « nessuno è fesso ») che non si è trattato di una « mossa elettorale ».

NEL « PODOERO » discorsivo di Moro abbiamo invano cercato due cose: quella degli occupati che si prevede lavoreranno nell'Alfa Sud e l'altra sulla data di entrata in funzione dello stabilimento. E invece era necessario farne cenno. Primo, perché abbiamo il diritto di sapere che fine abbia fatto l'impegno, sancito nel piano Pieraccioli, di creare 590 mila nuovi posti di lavoro estraggibili nel Mezzogiorno, entro il 31 dicembre 1970 (mentre, per l'Alfa Sud, si parla vagamente di una sua entrata in funzione nel 1971). Secondo, perché ci sono stati, nella provincia di Napoli, dal 1962 ad oggi, circa 20.000 licenziamenti (per motivi vari) dall'industria; e fino a questo momento abbiamo sentito parlare di 15 mila occupati nello stabilimento Alfa Sud.

Ci sarebbero, però, le « attività indotte ». Ma, anche qui, l'on. Moro non ci ha fornito alcun lume. E possiamo dire, con assoluta tranquillità, che, per esse, non esiste, a tutt'oggi, alcun piano, nemmeno di massima, né tecnico, né finanziario, né urbanistico. Chi ha scelto, del resto, Pomigliano d'Arco? È stato espresso un qualche parere dal Comitato regionale della programmazione? E sono stati, in qualche manie-

ra, e da chi, impostati i complessi problemi urbanistici che derivano da un insediamento industriale di questo tipo? La « cerimonia » di Pomigliano d'Arco conferma due cose. La prima riguarda l'incapacità del gruppo dirigente attuale della DC napoletana che amministra, da sola o con i socialisti, comuni e provincie; questi uomini non sanno andare al di là della gestione del sottogoverno; non sanno appurare, in tutti questi anni, alcuna ipotesi seria di sviluppo per Napoli; non sono riusciti a spendere nemmeno una lira dei 100 miliardi che una legge speciale del 1962 metteva a loro disposizione (e la mattina del 1° maggio oltre 200 persone hanno dovuto sgombrare le loro case in seguito ad una ennesima voragine); non sono stati capaci di approntare un piano regolatore per Napoli e uno schema di piano regionale per la Campania. Per l'Alfa Sud, cosa hanno fatto e cosa fanno? Telegiornali e giornali, manifesti di propaganda, un po' di ricatto elettorale.

LA SECONDA è la chiara volontà del governo attuale (e dell'uomo che lo dirige) di restare fuori del metodo della programmazione democratica e di servirsi di tutto (dell'IRI come della TV) per obiettivi di partito, elettorali e clientelari. Avevamo invitato l'on. Moro a farsi promotore, a Napoli, di una riunione con tutti i sindacati per discutere i problemi del collocamento e dell'istruzione professionale, legati all'Alfa Sud. Moro non lo ha fatto. Ed ha confermato così di voler incoraggiare le manovre di quelli che pensano di giocare, a scopi elettorali, la carta dell'Alfa Sud con promesse e ricatti: vergognosi per il fatto, ma anche inutili e incontinenti.

Votare contro la DC e il centro sinistra è necessario non solo per imporre una politica meridionalistica veramente nuova (che non si limiti alla cosiddetta « contrattazione programmatica » ma che punti sul controllo di tutti gli investimenti e l'invio al lavoro. Ciò per continuare a portare a buon compimento la battaglia che gli operai e i lavoratori napoletani da anni conducono per la salvezza e lo sviluppo della industria, per un nuovo indirizzo delle partecipazioni statali, per far diventare Napoli una città industriale e veramente moderna.

Gerardo Chiaromonte

Un discorso del compagno Napolitano

Più forti i comunisti per una vera svolta nel Mezzogiorno

Il 19 maggio 35 milioni alle urne. Le donne rappresentano il 52,2% degli aventi diritto al voto per la Camera - Gli elettori sono il 66,43% sul totale della popolazione - 1.440.917 iscritti in più che nel '63 per la Camera, 1.614.462 in più per il Senato.

NAPOLI. 3. Questa sera a Fuorigrotta il compagno Giorgio Napolitano, membro della Direzione del Partito comunista, ha tenuto in piazza San Vitale a Fuorigrotta un affollatissimo comizio. L'oratore ha detto tra l'altro: I comunisti - sin dall'inizio della campagna elettorale - hanno posto l'esigenza di nuovi rapporti di collaborazione fra tutte le forze di sinistra, per porre fine al predominio della DC e per fare avanzare una politica nuova, di progresso democratico e di pace. Questa esigenza appare oggi più pressante, di fronte alla brutale riaffermazione - da parte della DC - della propria volontà di continuare nella stessa politica condotta finora e nel più sfacciatato abuso del potere.

Dal 6 al 17 maggio ultimo ciclo di «Tribuna elettorale»

L'ultimo ciclo della «Tribuna elettorale» televisiva si svolgerà dal 6 al 17 maggio. Si tratterà, questo volta, di una conferenza stampa con gli esponenti dei partiti alle quali parteciperanno i giornalisti.

A TUTTE LE FEDERAZIONI. Tutte le federazioni sono impegnate a fare pervenire tramite i comitati regionali (nella mattinata di oggi 4 maggio) alla sezione organizzativa i seguenti dati: iscritti al Partito e alla FGCI, i reclutati, il numero delle sezioni e dei circoli al 100 per cento.

Conversazione con il compagno Enrico Berlinguer

LAZIO: UNA MALATTIA CHE SI CHIAMA D.C.

Il fallimento della Cassa del Mezzogiorno - Scesa di 30.000 unità la quota degli occupati nel settore industriale - Sabotaggio dc al piano regolatore - Roma: piano regolatore sulla carta e dominio della speculazione - Le proposte del PCI

Il Lazio dondola una testa enorme, congestionata, mostruosa (Roma, la capitale) su un corpo debole, rachitico, denutrito: i « ricostituenti », le « endogene », i preparati miracolosi della medicina dc e del centro-sinistra non hanno avuto alcun effetto. Anzi, il più delle volte, le cure hanno aggravato la malattia. Così oggi, in piena campagna elettorale, non c'è nessuno che si azzardi a suonare la campana dell'ottimismo. I dc sono i primi a riconoscere che la situazione è pesante.

Con il Vietnam vince la pace

Il 19 maggio i lavoratori italiani all'estero devono poter rientrare

La CGIL per il diritto di voto agli emigrati

Appello ai governi e ai sindacati stranieri perché si vincano le resistenze degli industriali - Iniziative per la tutela dei diritti dei nostri lavoratori nei paesi di emigrazione

I comizi elettorali unitari e del PCI

Centinaia di comizi, assemblee e dibattiti elettorali del P.C.I. e delle sinistre unite si svolgeranno nelle giornate di oggi, domani, lunedì e martedì. Ecco l'elenco delle principali manifestazioni.

Strumentalismo dc

Con il Vietnam vince la pace

Il 19 maggio i lavoratori italiani all'estero devono poter rientrare

La CGIL per il diritto di voto agli emigrati

Appello ai governi e ai sindacati stranieri perché si vincano le resistenze degli industriali - Iniziative per la tutela dei diritti dei nostri lavoratori nei paesi di emigrazione

I comizi elettorali unitari e del PCI

Le alternative

Un comunicato del sindacato CGIL

I LAVORATORI DELLA RAI-TV PER LA RIFORMA DELL'ENTE

Si chiede inoltre la gestione democratica dei servizi radio-televisivi

Per il 12 una grande diffusione dell'Unità

Domenica 12 maggio, ultima domenica prima del voto, la diffusione straordinaria dell'Unità dovrà consentire di raggiungere il maggior numero di elettori.

Un comunicato del sindacato CGIL

I LAVORATORI DELLA RAI-TV PER LA RIFORMA DELL'ENTE

Si chiede inoltre la gestione democratica dei servizi radio-televisivi

Per il 12 una grande diffusione dell'Unità

Domenica 12 maggio, ultima domenica prima del voto, la diffusione straordinaria dell'Unità dovrà consentire di raggiungere il maggior numero di elettori.

Un comunicato del sindacato CGIL

I LAVORATORI DELLA RAI-TV PER LA RIFORMA DELL'ENTE

Si chiede inoltre la gestione democratica dei servizi radio-televisivi

Per il 12 una grande diffusione dell'Unità

Domenica 12 maggio, ultima domenica prima del voto, la diffusione straordinaria dell'Unità dovrà consentire di raggiungere il maggior numero di elettori.

Un comunicato del sindacato CGIL

I LAVORATORI DELLA RAI-TV PER LA RIFORMA DELL'ENTE

Si chiede inoltre la gestione democratica dei servizi radio-televisivi

Per il 12 una grande diffusione dell'Unità

Domenica 12 maggio, ultima domenica prima del voto, la diffusione straordinaria dell'Unità dovrà consentire di raggiungere il maggior numero di elettori.

Un comunicato del sindacato CGIL

I LAVORATORI DELLA RAI-TV PER LA RIFORMA DELL'ENTE

Si chiede inoltre la gestione democratica dei servizi radio-televisivi

Per il 12 una grande diffusione dell'Unità

Domenica 12 maggio, ultima domenica prima del voto, la diffusione straordinaria dell'Unità dovrà consentire di raggiungere il maggior numero di elettori.